



Università per i mezzi ecologici e i piani personalizzati del tragitto casa-lavoro

pedalando in una città diversa

MARIO BARRESI

Un signore con la giacca a quadretti gela subito i facili entusiasmi rivolgendosi a un amico: «Sì, bella 'sta bicicletta elettrica, ma per te che stai a Librino, che è tutta pianura. Io, a Palermo, che è tutto acclina e scinni, la brucierei in una settimana...». Punti di vista. Frammenti di una mattinata speciale, illuminata da un sole primaverile. Il clima ideale per immergersi nella giornata della mobilità sostenibile, promossa da Università e Comune di Catania nell'ambito della "Settimana dell'educazione allo sviluppo sostenibile" patrocinata dall'Unesco.

E, in questa serie di cose "sostenibili", a essere insostenibile è la curiosità di provare le biciclette elettriche. Pochi studenti, ma decine di anziani si accalcano davanti al banchetto del Mocat, l'ufficio di mobilità dell'Ateneo. «La popolarità universitaria», spiega Annalisa Greco, mobility manager d'Ateneo - costituisce il 10% dei residenti nell'intera area metropolitana etnea. Ecco perché ci poniamo quotidianamente l'obiettivo di risolvere il problema degli spostamenti per studenti e dipendenti. Ma il momento "promozionale" della giornata apre il Mocat alla cittadinanza, prevedendo un circuito ciclabile, che consente a tutti di provare le biciclette a pedalata assistita, e l'elaborazione, su richiesta, di piani personalizzati degli spostamenti sostenibili per raggiungere il proprio luogo di lavoro senza ricorrere all'automobile. «Queste ultime sono due delle proposte del nostro ufficio», aggiunge l'ingegnere Salvatore Capri - che ha già predisposto una serie di azioni concrete per agevolare i dipendenti universitari nei loro spostamenti quotidiani, immediatamente realizzabili non appena verranno trovati gli opportuni finanziamenti. Si tratta di circa 250mila euro per un piano che - tra le altre cose - prevede l'acquisto di 20 biciclette elettriche e la predisposizione di una serie di punti dove lasciarle e prenderle con un "affitto" computerizzato. Staremo a vedere, ma oggi, con le casse accademiche vuote come non mai, la mobilità sostenibile non è in cima alle emergenze.

In piazza l'attrazione principale sono le bici a pedalata assistita. Un modo per sentirsi - almeno per una mattinata - in una città diversa. Magari sognando Amsterdam. Uno dei primi a provare le bici elettriche è Marco Celentano, commercialista con la passione delle mountain bike. «Davvero bella», commenta di ritorno dalla sua pedalata - perché risolve anche quei piccoli problemi di affaticamento per chi non è allenato. Io uso la bicicletta, quella normale, abitualmente nel tragitto da casa, in centro, al lavoro, alla circonvallazione. Certo, Catania non è una città pianeggiante, ma la media delle pendenze non è così alta: appena il 4 per cento. Insomma, con un po' di allenamento ce la possiamo fare... Anche Ignazio Apicella, dipendente dell'Ateneo con ufficio in piazza Università, coglie al volo l'occasione: «Abbto in via Archimede e solitamente vado al lavoro a piedi, impiegano poco più di un quarto d'ora. La bici elettrica? Bella,

Marco Celentano

“Uso la bici nel tragitto casa-lavoro e ho provato la pedalata assistita: l'ideale, per chi non vuol faticare...”



Ciro Vecchio e Domenico Lanza

“Per noi studenti raggiungere la facoltà è un viaggio infinito, sia in auto, sia ad aspettare l'autobus”



Ignazio Apicella

“Arrivo in ufficio a piedi in un quarto d'ora, ma mi piacerebbe poter affittare la bici elettrica”



Giuseppe Alififi

“Costano da 700 a 1.200 euro, ma con gli incentivi del Comune sconto di 250 euro. Chi compra? Gli over 45”



davvero bella. E sarebbe una grande opportunità poterla usare con più frequenza, magari prendendola la sera prima di andare in ufficio. Speriamo che la sperimentazione possa estendersi sempre di più.

Di giovani davvero pochi. Ciro Vecchio è qui anche per interessi di studio. «Faccio ingegneria dei trasporti e vorrei che il mio futuro fosse in questo settore». Da cittadino, invece, il modello è Bologna: «Una città a misura di ciclista, con trasporti organizzati ed ecologici. A Catania c'è tanto da fare e noi studenti fuori sede ci sentiamo abbandonati. Io arrivo da Lentini e il primo problema è raggiungere la Cittadella, troppo slegata dal circuito del trasporto urbano. Ma è un doppio rischio: se ti muovi in auto rischi di passare ore imbottigliato, se prendi i mezzi lo stesso tempo o quasi lo puoi perdere aspettando l'autobus. Nella postazione del Mocat è una mattinata di intenso lavoro. Domenico Lanza, studente di ingegneria, sta compilando il Pp (Piano di mobilità personalizzato), invogliato anche dalla simpatia delle studentesse al banchetto. «Scopre» di non sapere quando spende di carburante e di stress (con un'auto 2.000 a benzina) da via Raffaele Sanzio alla Cittadella) nel seppur breve tragitto casa-università. «La mobilità sostenibile è un investimento sul nostro futuro. Dobbiamo vincere la pigrizia tipica del catanese e abituarsi a usare nuovi strumenti. Ma abbiamo bisogno anche di modelli positivi: perché il sindaco, anziché l'auto blu, non comincia a spostarsi usando l'autobus o la bici? Sarebbe un bell'esempio per i cittadini».

Accanto all'esposizione di bici elettriche di uno dei rivenditori convenzionati con il Comune, poco più in là un mini-bus elettrico dell'Amt. «Il Comune», spiega Giuseppe Alififi, commerciante - mette a disposizione degli incentivi per l'acquisto di bici elettriche in esercizi convenzionati: 250 euro per ogni mezzo, più uno sconto del rivenditore che varia in base al modello. I prezzi? Dai 700 euro di quelle con la batteria al piombo ai 1.200 euro di quelle al litio. Se ne vendono un centinaio l'anno, ma la domanda del mercato è in continua crescita. L'identikit di chi compra una bici elettrica? Più di 45 anni, professionista, spesso donna».

Invogliato da questa "sagra" dell'ecologia, anche il cronista decide di provare una delle bici del Mocat. Consegnata del documento, compilazione del modulo, presa in consegna di mezzo e casco. Si parte, assieme a un dipendente e due studenti. Pedalare in pianura è piacevole, il mezzo è leggero e maneggevole. Ma appena comincia la salita le gambe s'induriscono e la tecnologia promessa non s'innescia. Un autobus ci sbuffa dietro, chiedendoci strada con un minaccioso colpo di clacson. Arranchiamo dietro ai nostri compagni di viaggio fino all'incrocio con via di Sanguliano. Poi la discesa, defaticante, per tornare al punto di partenza: piazza Università. Dove scopriamo il mistero: «Le bici a pedalata assistita sono solo tre, la sua era l'unica normale...». No, questa non è proprio una città per ciclisti.

«Asse dei viali». Collaudo per i primi cinque dispositivi tra viale Rapisardi e viale R. Margherita, collegati con una centralina per monitorare il traffico e gestire i tempi

Semafori intelligenti per «contare» le auto

CESARE LA MARCA

È una fase sperimentale che rappresenta un tassello strategico del Put, il Piano urbano del traffico, le cui linee guida dovrebbero arrivare entro l'anno in Consiglio comunale. Si tratta dei «semi» semafori intelligenti, il collaudo avviato da un paio di giorni su cinque semafori lungo il cosiddetto «asse dei viali», dal viale Mario Rapisardi al viale Regina Margherita, direttrice strategica per la viabilità cittadina, dove «a regime» i flussi di traffico agli incroci saranno regolati con questo sistema anche sul corso Italia fino a piazza Europa. I semafori intelligenti sono quelli già installati, dunque gli automobilisti non noteranno nulla di diverso, né dovranno temere i contestatissimi «4-red», semafori intelligenti che rilevano anche le infrazioni, fermo restando l'assoluto obbligo di rispettare il codice stradale, e dunque il rosso e il giallo dei semafori, intelligenti o meno che siano.

La novità in fase di collaudo sta semplicemente nella graduale attivazione del collegamento tra un dispositivo «contamachine» installato nei semafori e una centrale operativa, dove, nella sede dell'Ufficio traffico del Comune, è già possibile il monitoraggio elettronico dei flussi di traffico, finalizzato a regolare la durata del rosso o del verde, secondo l'opportunità e gli orari più o meno di punta.

In tempi brevi saranno disponibili e comparabili i dati sui rilevamenti relativi ai primi giorni di funzionamento dei primi cinque semafori collegati in versione «intelligente» lungo l'asse dei viali, ai quali si aggiungeranno gradualmente gli altri lungo la stessa direttrice, e il semaforo all'incrocio «bolente» tra viale Sanzio e via Vincenzo Giuffrida. La sperimentazione - semafori intelligenti - che va inquadrata sempre in tutti gli interventi previsti dal Put, a cominciare da bus finalmente puntuali ed efficienti - era prevista nell'ambito di un progetto del ministero dell'Ambiente, poi rimasto impantanato - che stanziava fondi per poco meno di un milione per semafori e centraline. L'Amministrazione comunale lo ha recuperato superando intoppi burocratici e difficoltà tecniche per i collegamenti attraverso Telecom, ora lo sta testando per poter contare su un'arma in più contro l'incubo traffico.



COMMISSIONE CONSILIARE TRASPORTI

«L'Amt ci ha tenuto all'oscuro sui tempi del Piano industriale»

La terza commissione consiliare Viabilità e Trasporti presieduta dal consigliere Bartolomeo Curia, con i consiglieri Montemagno, Castorina, Lo Presti e Parisi, in una nota denuncia il comportamento non conforme alla normativa vigente che regola i rapporti tra il Comune e le aziende municipalizzate, poco sensibile e rispettoso nei confronti dei componenti della commissione e delle funzioni di istituto che essa ricopre. La commissione lamenta di avere appreso dalla stampa che il presidente dell'Amt ing. Sanfilippo ha dichiarato che entro questo mese verrà presentato ufficialmente il piano industriale. La commissione ha svariato volte invitato i responsabili dell'Amt, nelle persone del direttore dott. Torrisi e del presidente ing. Sanfilippo, per trattare il redigendo piano industriale dell'Amt e sottoporlo al vaglio della commissione, ma ad oggi nonostante gli incontri e i fitti scambi epistolari di richiesta atti la commissione ha riscontrato una sorta di ostinato ostruzionismo riguardo al reperimento di detta documentazione che a tutt'oggi non ha ricevuto e di cui conosce i contenuti. Secondo la commissione questo comportamento determina un grave spreco di tempo e di risorse da parte dell'ente e un conseguente danno economico anche per la collettività e rende vano il compito delle commissioni. La commissione nel reiterare la richiesta di questi atti ai diretti responsabili ha deciso che qualora si ravvisassero abusi e/o omissioni si vedrà costretta a informare anche tutte le autorità competenti.

LA POLEMICA

Il Comune «Dirigenti ancora pochi»

«Il concorso pubblico per l'assunzione di dieci dirigenti al Comune di Catania è stato programmato per sofferire alle gravi carenze nell'organico, che pregiudicano il buon andamento dei servizi comunali. La relativa dotazione di dirigenti, infatti, già sensibilmente ridotta con deliberazione di Giunta comunale del 30 dicembre 2008 da cento a cinquanta unità, registra attualmente una copertura di posti solo del 58%, a fronte di un numero di dirigenti in servizio pari a 29 unità». L'Amministrazione comunale replica alle critiche dei segretari provinciali della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil in merito all'assunzione di dieci nuovi dirigenti e ai relativi costi in questa fase, e aggiunge che «il livello è destinato a ridursi ulteriormente nei prossimi mesi per l'imminente collocamento a riposo di altri dirigenti. Tale numero di unità di dirigenti attualmente in servizio - si fa rilevare ancora da Palazzo degli Elefanti - realizza un rapporto dirigenti/personale pari a 1/8,1, comunque ben inferiore rispetto al valore di 1/50 previsto dal contratto collettivo, area dirigenti Enti Locali. L'eventuale assunzione di dieci nuovi dirigenti comporterà - secondo l'Amministrazione comunale - un incremento limitato del loro numero, di gran lunga inferiore al fabbisogno della vigente dotazione organica pari a 50 unità».

La spesa annua che andrebbe a gravare sul bilancio, inoltre, si aggirerebbe secondo l'Amministrazione sui 600mila euro annui, impegno finanziario ampiamente compensato, peraltro, dai ben più cospicui risparmi conseguiti con la notevole riduzione di dirigenti già varata e con il prossimo collocamento a riposo di altri cinque, e non 700mila euro annui come risulta invece ai sindacati. Con questi, secondo il Comune non c'è stata alcuna carenza di comunicazione e concertazione nel caso in questione, che rientra tra quelli «per i quali è prevista la mera informazione successiva». Rispetto ai rilievi sull'organico dei Vigili urbani, inoltre, da Palazzo degli Elefanti si fa rilevare che «l'organico è stato già ampliato, mediante l'avvenuto trasferimento di 34 unità di personale, che attualmente svolgono le funzioni di ausiliario del traffico e di 2 agenti di Polizia municipale, ridotti tra il personale interno. Alla luce di quanto sopra, non si comprendono le ragioni delle polemiche, impetitive e infondate, sollevate peraltro a distanza di quattro mesi dall'adozione della deliberazione contestata».

Musical Arttime Academy

presidentessa dell'Arttime, è gatta. Storica e con le idee chiare: «L'Accademia che nasce a gennaio 2011, a Catania, rappresenta un'opportunità, forse la sola che molti ragazzi avranno in tutta la loro vita, un'opportunità irrinunciabile: prendere il loro talento in mano e farlo crescere grazie ad insegnanti come Paganini, Fioridella, Kris e laboratori di danza, canto, dizione, recitazione, hip hop. E se la direzione artistica è affidata ad una professionista come Fiorella Mari, la scuola diventa uno spazio dove coltivare talenti; diventa un trampolino di lancio».

A Catania i riflettori sono tutti puntati sull'evento del prossimo gennaio. Gli insegnanti sono mostri sacri di talento, come Paganini che, domenica, sarà a Catania per l'ultima selezione, «Un appuntamento imperdibile» - continua Spanginato - abbiamo fatto diventare materia concreta un progetto che ci sembrava, sulla carta, quasi utopia. Poi abbiamo coinvolto Fiorella Mari e il progetto ha preso il volo. Sono stati oltre 1.200 i ragazzi che si sono presentati ai provini. La scuola potrà investire su un massimo di 30 ragazzi, i migliori, quelli il cui talento va coltivato. E noi offriamo questo. Docenti che hanno fatto la storia della musica e della danza, una direzione affidata a Fiorella Mari e l'opportunità di crescere. Stretto riserbo, ancora, sull'indirizzo che ospiterà l'Accademia Nazionale di cui direttore artistico sarà Fiorella Mari. Il progetto, il solo in tutta la Sicilia nella sua vera e propria novità che diventa terreno fertile sul quale investire. «Certo vedere in lacrime molti ragazzi stoppati ai provini è stato un dispiacere», spiegano gli organizzatori Spanginato e Marcello Burgarella - ma la scuola è una vera officina professionale. C'è spazio per i talenti che, forse, non avevano altre opportunità».

Scheda: Domenica 14 novembre 2010, nello spazio della Terrazza Ulisse, 10, a Catania (Circonvallazione). Ognuna delle 10 alle 19, ultima selezione. A selezionare i talenti, il Maestro di danza Raffaele Paganini e Don Cash per l'hip hop.

info@accademiaartistica.com
cell.349.293859.